



SAN GIUSEPPE MOSCATI

BIOGRAFIA

Giuseppe Moscati nacque, il 25 luglio 1880, a Benevento, ma, piccolissimo, si trasferì con la famiglia, dapprima ad Ancona e poi a Napoli. Il padre, Francesco Moscati, era un magistrato, la madre Rosa de Luca di nobili origini, dei marchesi di Roseto. Moscati conobbe la sofferenza da giovanissimo, quando il fratello Alberto, in seguito ad una caduta da cavallo, riportò una lesione inguaribile. Fu un evento traumatico per l'intera famiglia e soprattutto per il premuroso Giuseppe che si dedicò con grande tenerezza al fratello malato. Lì, probabilmente, si compì la scelta di diventare medico. Un medico brillante, che eccelse in pochi anni nel panorama medico partenopeo sia a livello ospedaliero che universitario. Laureatosi nel 1903 cum laude e dignità di stampa, divenne prima coadiutore all'Ospedale degli Incurabili, poi aiuto ordinario negli Ospedali Riuniti e infine primario.

Anche la carriera universitaria fu straordinaria: dopo aver superato, nel 1908, il concorso di assistente ordinario per la cattedra di Chimica fisiologica, svolse attività di ricerca e laboratorio. Dal 1916 al 1917, sostituì il celebre prof. Pasquale Malerba nel corso di Chimica fisiologica e dal 1917 al 1920, nel corso di Chimica organica, il prof. Filippo Bottazzi, padre della Biochimica e a cui è intitolata una delle aule più illustri del Corso di medicina e chirurgia dell'Università "L. Vanvitelli" di Napoli, presso il Primo Policlinico. Le sue ricerche furono pubblicate su molte riviste italiane ed internazionali, soprattutto quelle innovative sul glicogeno.

Giuseppe divenne, nel 1922, professore in Clinica medica ad unanimità di voti della commissione con dispensa dalla prova. Ma il noto professore, medico, ricercatore, ogni giorno riceveva file di malati e bisognosi che bussavano al suo studio per essere visitati ed assistiti. Aveva un intuito diagnostico fuori dal comune che derivava, sì, dalla sua preparazione, ma anche dalla realizzazione della sua vocazione e missione: Moscati era nato per essere medico!

Per il medico santo - così fu chiamato subito, il giorno della sua morte il 12 aprile del 1927 dalle migliaia di persone accorse da tutta Italia a recargli l'ultimo saluto - il corpo e l'anima formano un'unità inscindibile e il suo pensiero è all'avanguardia anche oggi, soprattutto in una cultura scienziata come quella attuale. Per Moscati la scienza è uno strumento a servizio dell'Uomo nella sua interezza: è il mezzo e non il fine. Il fine è sempre



l'uomo. L'uomo da servire nella sofferenza, l'uomo da curare, da amare. L'uomo in cui è presente Gesù.

Scrivo ad un suo paziente il 23 giugno 1923: "Non c'è che una gloria, una speranza, una grandezza: quella che Dio promette ai suoi servi fedeli. Vi prego di ricordarvi dei giorni vostri d'infanzia, e dei sentimenti che vi tramandarono i vostri cari, la vostra mamma; tornate all'osservanza e vi giuro che, oltre il vostro spirito, ne sarà nutrita la vostra carne: guarirete con l'anima e con il corpo, perché avrete preso la prima medicina, l'infinito Amore". Nel suo studio, in un cappello capovolto, aveva scritto la frase divenuta celebre "Chi ha metta e chi non ha prenda" perché agli indigenti prestava gratuitamente le visite, anzi offriva loro medicine e cibo.

TESTI E PAROLE DI SAN GIUSEPPE MOSCATI

«Ama la verità, mostrati qual sei, senza infingimenti e senza paure e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, tu accettala; e se il tormento, tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e la tua vita, sii forte nel sacrificio» (17 ottobre 1922).

«Abbate, nella missione assegnatavi dalla Provvidenza, vivissimo sempre il senso del dovere: pensate cioè che i vostri infermi hanno soprattutto un'anima, a cui dovete sapervi avvicinare, e che dovete avvicinare a Dio; pensate che v'incombe l'obbligo di amore allo studio, perché solo così potrete adempiere al grande mandato di soccorrere le infelicità» (16 luglio 1926).

«L'ingegno umano così possente, capace di manifestazioni di bellezza di verità e di bene, non può essere che divino. E l'anima e il pensiero umano a Dio devono ritornare».

«Gesù, Amore! Il Vostro amore mi rende sublime; il vostro amore mi santifica, mi volge non verso una sola creatura, ma a tutte le creature, all'infinita bellezza di tutti gli esseri, creati a vostra immagine e somiglianza!».

PREGHIERA TRADIZIONALE

O San Giuseppe Moscati, medico e scienziato insigne, che nell'esercizio della professione curavi il corpo e lo spirito dei tuoi pazienti, guarda anche noi che ora ricorriamo con fede alla tua intercessione.

Donaci sanità fisica e spirituale, intercedendo per noi presso il Signore.

Allevia le pene di chi soffre, dai conforto ai malati, consolazione agli afflitti, speranza agli sfiduciati.

I giovani trovino in te un modello, i lavoratori un esempio, gli anziani un conforto, i moribondi la speranza del premio eterno.

Sii per tutti noi guida sicura di laboriosità, onestà e carità, affinché adempiamo cristianamente i nostri doveri, e diamo gloria a Dio nostro Padre. Amen



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Pensando alla testimonianza di Giuseppe Moscati, possiamo porci qualche domanda soffermandoci su alcuni aspetti.

1. *L'attenzione all'altro.* Giuseppe ci teneva a vivere relazione di qualità, anche con i suoi pazienti: Come uso il mio tempo? Quanto ne investo nel generare relazioni di bene?
2. *L'essere e non l'apparire.* Giuseppe Moscati non era geloso di ciò che aveva o conosceva e non era nemmeno interessato ad apparire: Riesco a resistere alle proposte di questo mondo che spesso spinge alla competitività, a farsi strada in autonomia, a ricercare riconoscimenti personali?
3. *La cittadinanza attiva.* Giuseppe non vive la vita osservandola scorrere dal balcone, ma è inserito nella vita sociale della Napoli del suo tempo, non si “tira fuori”, ma partecipa personalmente: Mi lascio provocare da quello che succede accanto a me?
4. *La fedeltà al Vangelo.* Giuseppe non ebbe paura, a causa del Vangelo, di essere controcorrente, annunciando nel suo mondo secolarizzato la salvezza che aveva scoperto in Cristo: Curo la mia vita spirituale, le mie radici nella fede? Vivo e racconto con la mia esistenza la bellezza della fede che ho scoperto nel luogo in cui vivo, studio, lavoro?

FILM ISPIRATO ALLA SUA STORIA:

Giuseppe Moscati - L'amore che guarisce – Raiplay

[https://www.raipaly.it/programmi/giuseppemoscati?wt_mc=2.www.cpy.raipaly_prg_GiuseppeMoscati-Lamorecheguarisce.](https://www.raipaly.it/programmi/giuseppemoscati?wt_mc=2.www.cpy.raipaly_prg_GiuseppeMoscati-Lamorecheguarisce)